

LAVORO

## Sciopero in Finmeccanica, ma il sindacato si spacca

La Fiom Cgil indice lo sciopero e rompe con Fim Cisl e Uilm che considerano la scelta un grave errore. Nicolìa (Uilm): «Per la prima volta si sono alleati con l'Adl Cub. È questa l'unica novità»



I lavoratori delle aziende di **Finmeccanica** tornano a incrociare le braccia, questa volta però lo sciopero, con blocco permanente degli straordinari, non è unitario ma indetto solo dalla **Fiom** in alleanza con **l'Adl Cub**, sindacato **autonomo** presente nelle aziende del gruppo.

**Martedì 15 dicembre** negli stabilimenti dell'**Alenia Aermacchi** di **Venegono Superiore** si sciopererà **4 ore con presidi alle entrate dalle 6 alle 10**. Lo stop sarà così articolato: per il **primo turno** le prime 4 ore, per il **secondo e terzo turno** le ultime 4 ore di lavoro con uscita anticipata. Per la giornata le prime 2 ore e le ultime 2 ore con uscita anticipata. Per i **part-time** le prime 4 ore di lavoro in base al proprio orario di lavoro. **Giovedì 17 dicembre** si replica negli stabilimenti di **Agustawestland a Cascina Costa con uno sciopero di 8 ore con presidio permanente ai cancelli**. «La decisione è stata presa dalle assemblee di fabbrica di **venerdì 11 dicembre** dopo le **gravi forzature** di **Finmeccanica** negli incontri del 9 e 10 dicembre» spiegano i delegati della Fiom.

I **metalmeccanici della Cgil** contestano ai vertici di **Finmeccanica** di **voler chiudere le trattative con troppa fretta** e ad ogni costo entro il **23 dicembre**, accelerazione che non sarebbe dettata dai contenuti. «Si tratta di un atteggiamento inaccettabile – sostiene la **Fiom Cgil** – i tempi del negoziato non possono essere l'unico criterio per valutare un accordo. Il merito sarà per noi l'elemento decisivo su cui valutare un'ipotesi di accordo che comunque dovrà essere presentata nelle assemblee e votata da tutti i lavoratori. L'impostazione attuale di **Finmeccanica** nei fatti, propone una riduzione dei diritti e delle retribuzioni derivanti dagli accordi in essere».

In particolare, secondo la **Fiom**, lo sciopero vorrebbe evitare lo **svilimento da parte di Finmeccanica del welfare aziendale** a una manciata di ore e la **disdetta unilaterale dei contratti esistenti**, facendo invece riprendere la trattativa sui **premi di risultato** «ridotti a una corsa ad ostacoli». (nella foto da sinistra: il segretario della Uilm **Francesco Nicolìa** e **Nino Cartosio** della segreteria della **Fiom Cgil** durante **l'ultimo sciopero all'Agustawestland**)

«L'iniziativa presa dalla Fiom è un **grave errore**, sia nel merito che nel metodo – replicano le **rsu della Fim Cisl** degli stabilimenti **Agustawestland, Alenia Aermacchi e Fata Logistic** della provincia di Varese -. Non c'è infatti nessun motivo serio e importante che debba creare le condizioni affinché sia il sindacato con tali iniziative di lotta a rompere le trattative che, ricordiamo, si sono aperte il 17 settembre scorso e sono ancora in corso».

La trattativa fino ad oggi ha portato a casa **due testi condivisi (orari di lavoro e flessibilità, cedolino unico e busta paga)** e altri **due (premio di risultato, straordinari e regime di flessibilità tempestiva)** su cui non si è ancora giunti a una **condivisione** con la conseguente sospensione della discussione. «La trattativa, nei giorni scorsi è proseguita con la presentazione da parte di Finmeccanica di testi relativi a relazioni industriali e permessi retribuiti – continuano le **rsu della Fim** -. Anche su questi temi è iniziata una discussione, non ancora finita, per modificare ciò che ha presentato l'azienda, per migliorare i contenuti, secondo uno schema che ci sta accompagnando per tutta la trattativa».

«**Siamo stupiti da questa operazione** della Fiom – commenta **Francesco Nicolìa**, segretario provinciale della **Uilm** – perché la trattativa è ancora aperta. È chiaro che non sono tutte rose e fiori ma questa è una trattativa complessa e il nostro obiettivo è portare a casa un risultato per i lavoratori e la Fiom si assume la responsabilità di questa scelta perché lo spaccamento favorisce l'azienda».

Nicolìa ammette che Finmeccanica presenta le cose al ribasso e che all'inizio di ogni discussione le posizioni sono quasi sempre molto distanti. «Quella del termine del 23 dicembre è una chiara provocazione dell'azienda – conclude il segretario della Uilm – che tra l'altro non ha senso in quanto sarebbe in contrasto con quanto firmato con l'articolo 47. Inoltre siamo sorpresi dall'alleanza della **Fiom** con gli autonomi **dell'Adl Cub**, da cui i metalmeccanici della Cgil sono notoriamente distanti anni luce, molto di più di quanto già lo siamo noi. È la prima volta che succede, forse è questa l'unica novità».